

Giovedì 26 Agosto 2010 PROVINCIA Pagina 33

BRENZONE. Consiglio comunale acceso sull'applicazione del Piano casa alla lottizzazione

Ca' Romana, è scontro in aula

La minoranza consiliare esce dall'aula e non vota l'ampliamento della lottizzazione di Ca' Romana. È passata con i soli voti della maggioranza la richiesta presentata dalla società Alto Garda di ampliare, applicando il cosiddetto Piano casa, la costruzione che si trova a lato della Gardesana, nel centro di Magugnano.

«Si tratta di una lottizzazione già approvata nel 2005, e il cui iter è proseguito negli anni successivi», ha illustrato il sindaco, Rinaldo Sartori, «il privato, a fronte dei 9mila metri cubi autorizzati, ha chiesto di poter ampliare del 15 per cento la volumetria edificabile». In pratica, un aumento di 1.350 metri cubi, pari cioè a 450 metri quadrati.

«In cambio», ha precisato Sartori, «contratteremo opere pubbliche ulteriori e diverse rispetto alla rotonda che era stata pattuita dalla precedente amministrazione e che, stando alle carte, avrebbe un valore di soli 38mila euro». L'amministrazione avrebbe infatti già ottenuto dal privato «opere pubbliche del valore di circa 500-600mila euro». Il vice sindaco Aldo Veronesi ha precisato: «Grazie alla realizzazione di due rotonde e un marciapiede che le collega dalla zona della chiesa di San Giovanni fino al bivio per salire verso la frazione di Castello, metteremo in sicurezza la Gardesana». Dalla minoranza si è però levato il pollice verso per bocca di Davide Benedetti (ex assessore ai Lavori pubblici) che ha detto: «Con molta correttezza l'amministrazione aveva istituito la Commissione per il piano casa coinvolgendoci e decretando all'unanimità di non applicare il Piano casa alle lottizzazioni, in quanto già godono di ampie metrature. Con la decisione di oggi, però», ha proseguito, «si va a modificare il Piano casa in modo arbitrario e per un'unica lottizzazione. Cioè sarà impossibile applicare gli stessi criteri ad altri. Non è corretto verso tutti gli altri cittadini». La minoranza ha inoltre eccepito nel merito la proposta di delibera, ravvisando «possibili illegittimità procedurali». Ed è per questo che il consigliere, assieme a Giannantonio Sartori ed Enrico Nascimbeni, dopo aver messo agli atti un documento con tanto di parere legale, ha lasciato l'aula prima del voto.

A rassicurare tutti sulla legittimità della delibera ci ha pensato il sindaco: «Non si va a costruire nuove case ma si dà modo al privato di ampliare di 450metri quadri ciò che già gli era stato concesso. Contratteremo nel dettaglio con la società opere di pubblica utilità, che sappiamo essere imprescindibili per lo sviluppo di Magugnano». Nascimbeni ha definito «un errore ulteriore rispetto a quello fatto dalla precedente amministrazione il concedere tutta la cubatura richiesta», e Giannantonio Sartori ha chiesto di «cercare almeno di ottenere ancora di più in opere pubbliche».

Nella stessa seduta è stata poi approvata la convenzione in forma associata con Sommacampagna e Brenzone per il servizio di segreteria comunale confermando a capo degli uffici Renzo Zaccaria. G.M